

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MINNITI, RUZZANTE, PISA e PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

al personale militare giudicato inidoneo al servizio e collocato in aspettativa in attesa della pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della lesione o infermità contratta, superati i limiti massimi previsti dalla normativa in vigore, non viene più corrisposto alcun trattamento economico;

con ciò si determinano situazioni insostenibili da parte degli interessati i cui effetti hanno un peso ingiustificato anche sulle loro famiglie;

appare opportuno quindi in attesa di una semplificazione dei procedimenti medico-legali connessi con il riordino della sanità militare o comunque da realizzare anche nell'attuale contesto, prevedere l'erogazione del trattamento stipendiale e degli altri assegni fissi e continuativi ridotti del 50 per cento, anche in deroga alle normative vigenti, fino al pronunciamento medico-legale da parte degli organi competenti —:

se il Ministro non ritenga possibile addivenire ad una soluzione in via amministrativa e in caso contrario non ritenga necessario adottare le opportune iniziative per intervenire sulla normativa vigente al fine di garantire un reddito minimo al personale che viene a trovarsi nelle condizioni indicate in premessa. (5-02712)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decorrenza 1° febbraio 2004, la compagnia aerea Alitalia spa ha deciso, in

modo unilaterale la riduzione delle commissioni d'agenzia dal 3 per cento all'1 per cento per i voli nazionali e dal 7 per cento all'1 per cento per i voli internazionali;

tutte le altre compagnie italiane ed europee, con la sola esclusione di Klm e Sas, hanno concordato commissioni agli agenti di viaggio che variano dal 4 per cento all'8 per cento;

il mercato inerente alle agenzie di viaggio interessa oltre 12.000 posti di lavoro e che le associazioni di categoria hanno annunciato, come azione di protesta, che fino al 31 gennaio 2004 non venderanno biglietti Alitalia —:

se i vertici della compagnia di bandiera abbiano considerato i danni economici derivanti dalle inevitabili proteste degli operatori;

quale sia la stima delle vendite tramite agenzia dopo il 1° febbraio 2004, considerato che le agenzie di viaggio avranno più convenienza nel vendere biglietti di altri vettori;

se tali operazioni non conducano l'Alitalia fuori del mercato nazionale ed internazionale, compromettendo un già difficile risanamento, in favore di una svendita mascherata da *holding*. (3-02912)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si segnalano nel riminese notevoli ed imprevisti ritardi nella erogazione dei rimborsi Irpef mediante conto fiscale dovuti a numerosi studi professionali;

la modalità di questo particolare rimborso, per ottenere il quale i professionisti sono tenuti ad assumersi idonee garanzie fidejussorie, è previsto per legge debba avvenire entro due mesi dall'inoltro della richiesta;

chi ricorre a queste modalità onerose di rimborso lo fa per i particolari caratteri della propria attività professionale che comporta una forte anticipazione di versamenti dell'erario, che in mancanza di un sollecito rimborso graverebbero in maniera assai pesante sull'attività degli studi;

fino a due anni fa i sessanta giorni previsti dalla legge sono stati sempre rispettati e soltanto l'anno passato il rimborso è stato erogato dopo 110 giorni;

le prime verifiche compiute presso la locale Corit indicano le ragioni del ritardo del rimborso nel mancato invio di fondi da parte del ministero competente e prevedono lo spostamento della data di pagamento alla fine della prossima primavera, con ritardo perciò rispetto ai termini di legge, di quasi un anno;

gli interessi che verranno corrisposti non copriranno certo gli oneri di accesso al credito che i professionisti in questione hanno dovuto sostenere per fare fronte ai gravi problemi di liquidità che si sono aperti a causa delle inadempienze dello Stato —:

se il Ministro sia a conoscenza di questa situazione, se essa riguardi solo la provincia di Rimini o coinvolga anche altre realtà e quali criteri di allocazione dei rimborsi vengano praticati;

come intenda porre rimedio al danno che viene subito dai contribuenti onesti che vengono così ingiustamente penalizzati. (5-02710)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**LO PRESTI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 21 novembre 2002 il Ministero delle attività produttive ha emanato la circolare esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'im-

prenditoria femminile previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314;

il termine per la presentazione delle domande da parte delle imprese — inizialmente fissato per il 13 dicembre 2002 — è stato in un secondo momento prorogato al 15 aprile 2003;

con comunicato dell'assessorato regionale dell'industria (pubblicato sulla *GURS* n. 45 del 17 ottobre 2003) è stata disposta la sospensione del procedimento concernente la formazione delle graduatorie di cui al V bando (2002) della legge n. 215 del 1992 a causa della mancata adozione delle disposizioni attuative previste dall'articolo 72 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria 2003) da emanarsi a cura del ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con il ministero delle attività produttive;

il procedimento suddetto — precisa il medesimo avviso — verrà ripreso non appena si renderanno disponibili le suddette modalità applicative, ovvero in caso di emanazione di provvedimento legislativo di deroga;

la dotazione finanziaria attribuita alla Sicilia per il V bando era pari a euro 35.000.000,00 ed è stata successivamente incrementata di euro 16.968.343,46 con decreto 17 ottobre 2002 del ministero delle attività produttive —:

entro quale termine i Ministri interrogati intendono adottare le disposizioni di attuazione dell'articolo 72 della legge n. 289 del 2002 (Fondi rotativi per le imprese), ciò al fine di consentire la formazione delle graduatorie in Sicilia e, quindi, il finanziamento delle iniziative in materia di imprenditoria femminile.

(4-08407)

**REALACCI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le crisi finanziarie che hanno investito i gruppi Cirio e Parmalat ripropon-

gono il tema della tutela dei risparmiatori, sia con riferimento all'affidabilità dei professionisti e degli enti addetti ai controlli che all'efficacia delle procedure di vigilanza, di quelle interne e di quelle demandate alla Borsa e al sistema bancario, in particolare, alla Consob ed alla Banca d'Italia;

i due gruppi citati, che hanno emesso prestiti obbligazionari complessivamente per ben 8.400 milioni di euro, non sono riusciti a rispettare le scadenze per la restituzione del prestito, esponendosi così al rischio della bancarotta e del licenziamento dei propri dipendenti e gettando nello sconforto migliaia di possessori di *bond* e di azioni;

nel caso Cirio sono coinvolti alcuni dei principali Istituti di credito italiani, in primo luogo Capitalia, che insieme a molte altre ha collocato i *bond* Cirio nonostante tale società avesse denunciato nel bilancio 2001, presentato nell'aprile del 2002, debiti complessivi per ben 1.578 miliardi delle vecchie lire a fronte di un patrimonio netto di 712 miliardi. L'esposizione nei confronti delle banche, invece, nel corso del 2001 calava vistosamente trasformandosi in obbligazioni, per un totale di 338,8 miliardi di lire. In tale contesto gli sportelli bancari hanno continuato nel 2002 a vendere *bond* Cirio fino a raggiungere la cifra di 1.125 milioni di euro, scaricando così sui propri clienti i rischi dell'insolvenza della Cirio stessa. Tale operazione è stata facilitata dal fatto che quasi tutte le obbligazioni emesse negli ultimi tre anni dalla società romana sono di diritto estero, domiciliate in Olanda e Lussemburgo, quindi eludendo la normativa del nostro Paese, che vieta l'emissione di prestiti per un importo superiore al capitale sociale. Ci si domanda, peraltro, come tali circostanze siano potute sfuggire alla Consob e alla Banca d'Italia, per non parlare delle società di consulenza e di revisione, solitamente ben informate su ciò che avviene nei mercati finanziari;

la crisi finanziaria della Parmalat, manifestatasi anch'essa nel mancato rim-

borso di un *bond* di 150 milioni di euro, mostra un intervento meno evidente del sistema bancario italiano, ma è di dimensioni economiche maggiori di quella della Cirio, essendo le obbligazioni emesse dalla società parmense pari a 7,179 miliardi di euro. In tale vicenda hanno avuto un ruolo determinante importanti banche internazionali, fondi esteri e finanziarie caraibiche; quindi, se sono oggettivamente meno pesanti le responsabilità del sistema bancario nazionale, non si riesce a credere che gli analisti finanziari e la Borsa fossero totalmente all'oscuro dei rischi che dietro tale vicenda si celavano per i risparmiatori, in primo luogo, e per gli azionisti —:

quali iniziative il Ministro interrogato abbia posto in essere per tutelare i risparmiatori italiani in relazione al mancato pagamento dei *bond* emessi dalle due società citate in premessa;

se non ritenga, in particolare, di intervenire, anche nelle competenti sedi comunitarie e internazionali, per impedire in futuro che le insolvenze delle società quotate in borsa e gli incauti affidamenti delle banche nei loro confronti, si trasferiscano nelle tasche degli ignari risparmiatori;

quali iniziative intenda porre in essere per disciplinare il settore delle società di revisione e consulenza, in relazione alla tutela dei risparmiatori. (4-08408)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

dal 14 dicembre 2003 con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, è stato soppresso il treno *Intercity* Reggio Calabria-Bari;